

«Condanno tutti i vandalismi ma nel merito resto contrario»

Curiosità per i documenti che ricostruiscono il percorso della delibera

Marco Lanzi, segretario provinciale del Siulp, sindacato di polizia che, insieme al Silp-Cgil, si è espresso in maniera nettamente contraria all'intitolazione dei giardini di piazzale Matteotti a Bettino Craxi.

Lanzi, davanti a questo sfregio, quale è la vostra opinione?

«Condanniamo con forza ogni atto di vandalismo. Ogni critica o dissenso deve essere sempre espressa nel pieno rispetto della legalità».

Quali i motivi della vostra contrarietà all'intitolazione?

«Come Siulp abbiamo già criticato sia nel metodo che nel merito l'intitolazione dei giardini in piazza Matteotti a Craxi. Un blitz operato dal sindaco e dalla giunta comunale, che di fatto ha creato forti tensioni sociali e molteplici proteste da parte della maggioranza dei cittadini.

Riteniamo che ci siano dei metodi democratici per poter cancellare questa triste pagina che, come in molti hanno sottolineato, offende i principi della giustizia e della legalità».

A quali metodi democratici si riferisce?

«Per esempio una raccolta firme che chieda l'annullamento dell'intitolazione. Inoltre sarebbe interessante avere accesso e rendere pubblici i vari passaggi e documenti

istituzionali che hanno permesso di realizzare, a differenza di quanto accaduto in altre realtà, tale intitolazione».

Voi avete criticato anche il nullaosta del prefetto all'intitolazione a Craxi.

«Non si intitolano strade a condannati. I tentativi, riusciti o meno, di dedicare una strada, una piazza o un parco a Craxi hanno sempre suscitato un aspro dibattito, sia fra i politici sia tra i comuni cittadini. Altri prefetti, in passato, hanno negato tale autorizzazione ad altre amministrazioni

comunali. Vorrei chiarire il nostro pensiero sulla figura di Craxi».

Si accomodi.

«Conosciamo la sua storia, sotto molti aspetti è stato un grande statista, anzi, nel periodo in cui ha diretto il Paese vi sono state molte assunzioni tra le Forze di Polizia. Un sindacato di Polizia ha

però il dovere di difendere i valori della legalità, della giustizia e della sicurezza. Per Craxi dieci anni precisi di condanne, che non ha mai scontato, diventando latitante e sfuggendo alla giustizia italiana, rifugiandosi ad Hammamet, in Tunisia. Una figura quindi ambigua e controversa e, soprattutto, con la fedina penale macchiata di peccati capitali, almeno per un politico».

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

